



DATÇA

Datça, uno dei più begli angoli della Turchia, punto di incontro tra Egeo e Mediterraneo, vi farà vivere una vacanza senza pari con la sua aria tersa, le sue trattorie di pescatori, i siti archeologici e tutte le sue bellezze naturali. La sua penisola lunga 70 km, che si protende da Marmaris verso ovest, da una parte si affaccia sul **Golfo di Gökova** e dall'altra sul **Golfo di Hisarönü**. L'area, dichiarata protetta, data la sua posizione particolare, inizia dalla **baia di Bencik** e si protende fino a **Knidos**, che è il punto estremo della penisola. Datça, preferita da coloro che desiderano allontanarsi dai luoghi affollati e dalle metropoli per il suo mare tranquillo, i suoi alberghi e villaggi di vacanza di qualità, i graziosi ristoranti di pescatori, i siti archeologici e la sua natura incontaminata, è la località più ricca di ossigeno in Turchia.

Storia

I reperti della penisola di Datça risalgono al 2000 a.C. I primi abitanti di cui si ha notizia sono i Carii, mentre il suo periodo aureo corrisponde all'Epoca Dorica. I Carii, giunti in questa zona nel 1000 a.C. attraverso la Grecia e la Tracia, fondarono **Knidos**, che era centro della civiltà dorica nella località Burgaz ,1,5 km a nord-est dal centro dell'attuale Dacia. Knidos, che dopo il 546 a.C., passò sotto la dominazione persiana, per motivi commerciali si trasferì nel IV secolo a.C. sulla punta della penisola, là dove oggi si trovano quei resti monumentali.

I Dori e i Romani costruirono molti templi nella nuova Knidos e la città divenne famosa con la statua di **Afrodite**. Nell'ultimo periodo dell'Impero Romano e nel primo periodo dell'Impero Bizantino i templi vennero sostituiti dalle chiese e la città raggiunse una popolazione di 70.000 persone. Nell'ultimo periodo bizantino, in seguito ai terremoti e alle incursioni dei corsari, la città perse la sua importanza e venne abbandonata. I centri abitati sulla penisola nel XIII secolo vennero assoggettati alla Signoria dei Menteşeoğulları e nel XV secolo vennero inglobati nei confini dell'Impero ottomano. Durante il regno del Sultano Reşad, uno degli ultimi dell'Impero Ottomano, venne chiamata Reşadiye in suo onore e dopo la proclamazione della Repubblica, nel 1928 divenne distretto con il nome di Datça.

Il clima

Datça, con le sue estati calde e asciutte, i suoi inverni umidi e piovosi, possiede un tipico clima mediterraneo. I freschi venti del nord, che soffiano durante il periodo estivo, mitigano il caldo torrido. L'aria mite di Datça, grazie alla bassa percentuale di umidità e l'abbondanza di ossigeno, è benefica per la salute umana ed è salutare per le malattie di cuore, circolazione, nervi, pressione, asma e reumatismi. Il luogo, che ha 300 giorni su 365 assolati, nonostante la temperatura media estiva di 35 gradi ha un'aria che non opprime. Data la sua posizione geografica possiede due differenti climi, quello Egeo e quello Mediterraneo e di conseguenza è molto ricca di ossigeno.

Datça e i dintorni

Bencik, considerato il punto iniziale della penisola, e sulla cartina visto come un sottile punto di congiunzione, è la baia preferita dagli yacht. Questo istmo di 800 m, tra i due golfi, quello di Hisarönü e quello di Gökova, costituisce il punto più stretto della penisola. Questo luogo chiamato anche **Balıkaşiran** è l'unico punto nel mondo dove si può camminare da un mare all'altro. Qui, nei festeggiamenti che si tengono ogni anno, l'acqua presa da un mare si riversa nell'altro e si augura che la pace e la fratellanza sia perenne. Le vie, il mercato, le trattorie di qualità e i bar, che si trovano intorno al porto, nel centro, sono i luoghi più animati di Datça. La vecchia città, ossia il quartiere Reşadiye, a 3 km dal centro, attira l'attenzione di turisti locali e stranieri con le sue vecchie case di pietra.

Sono inoltre luoghi da visitare il villaggio Hızırşah con la sua moschea del Periodo Selgiuchide, il villaggio Kızlan con i suoi mulini a vento e i laboratori di ceramica. Mentre l'interno del Palazzo Reşadiye Eski Konak è interessante per i ricami e gli ornamenti del soffitto. Inoltre la spiaggia di Gebekum, distante 4 km da Datça è ideale per chi vuole fare il bagno in città. La spiaggia lunga 7 km, con l'effetto del vento si ingrandisce e si espande.

I tour giornalieri in barca

I barconi che partono ogni mattina dal porto di Datça organizzano gite di mezza o intera giornata verso baie e baiette dei dintorni. Nei tour di mezza giornata dal centro si arriva alle baie del villaggio di **Mesudiye** e si ritorna indietro. Mentre la meta di quelli per l'intera giornata è **Knidos**. All'andata e al ritorno ci si ferma nelle baie per nuotare e mangiare. Kargı Koyu, Domuz Bükü, Hayıt Bükü, Kızıl Bük e Palamut Bükü sono quelle più belle dove si sosta. A 3 km dal centro-città si può raggiungere con gli autobus la baia di **Kargı**, dove è piacevole nuotare e mangiare nelle sue trattorie. La baietta di **Domuz Bükü**, a cui non si può arrivare via terra, è ideale per chi cerca un ambiente silenzioso e tranquillo. Qui, con i barconi con cui si arriva da Datça in più di un'ora, si possono fare dei piccoli tour nei suoi dintorni.

Per andare alle baie del villaggio di **Mesudiye** che sono quelle di **Kızıl** e **Hayıt**, bisogna prima girare a sinistra sulla via Datça-Knidos e andare al villaggio di Mesudiye e poi, dopo 2 km, si giunge alla baia **Kızıl Bük**. Per coloro che volessero alloggiare in queste baie, distanti 20 km da Datça, ci sono dei motel e delle pensioni. Palamut Bükü è una delle graziose baie, con pensioncine e case estive una accanto all'altra, con il porto dove sono attraccati barche di pescatori e yacht. Dalla sua spiaggia, lunga 2 km e fatta di sabbia e brecciolino, potrete entrare in mare e andare a mangiare pesce fresco nelle trattorie.

Le spiagge

Le spiagge più vicino al centro sono quelle di Hastanealtı, Kumluk, Taşlık e Azganlı. Allontanandosi dal centro in direzione Marmaris, si può tranquillamente entrare in mare lungo la costa di 13 km fino alla spiaggia di Perili Köşk. Volendo, allo stabilimento dell'albergo Perili Köşk, si può usufruire delle varie attività sportive acquatiche.

Knidos

Il ricercatore inglese Charles Newton negli anni 1856-1858 effettuò i primi scavi a Knidos, in seguito ai quali, la fondazione della città fu fatta risalire al VII secolo a.C.

Knidos, oltre ad essere un centro commerciale importante dell'antichità, era nello stesso tempo un città di scienza, cultura e arte. Uno dei suoi reperti archeologici importanti è la statua di Afrodite, che il noto scultore Prassitele aveva realizzato per il Tempio di Afrodite a Knidos nel IV secolo a.C. Si tramanda che la prima statua di una dea nuda nel mondo fu realizzata qui e che la città fu invasa dalla gente che veniva a vederla. A Knidos potete visitare le mura cittadine, i teatri, l'acropoli, l'orologio solare che indica le stagioni e il tempo, i templi di Apollo e Afrodite situati in alto, la chiesa e il piccolo museo nel sito archeologico. In questa città vissero il famoso astronomo Eudossio e Sastrato, architetto del faro di Alessandria.

Se preferite andare a Knidos via mare, potete andarci con i vaporette che partono da Datça. Inoltre vi sono dei minibus che arrivano fino a 7 km dal sito archeologico.

La vecchia Knidos : Burgaz

La vecchia Knidos costruita dai Dori là dove oggi si trova **Burgaz**, in seguito alle invasioni persiane, si trasferì al suo posto attuale ossia alla Punta Tekir. Burgaz ad 1,5 km da Datça venne abbandonata dai suoi abitanti e si conservò con il nome di Stadia, nome che in seguito si trasformò in Datça. Tra i reperti che sono restati di Burgaz, in una penisola alta 12 m sul livello del mare, vi sono vestigia di luoghi dove si produceva il vino e di magazzini.

Baie e baiette

Intorno alla penisola si trovano 52 baie e baiette. Nel nord, nella parte del Mar Egeo si possono elencare le baie di Gökçeler Bükü, Küçük Çatı, Çatı, Kızılağaç, Alavara, Çakal, Damlacık, Mersincik, Murdala, İskandil. Quasi tutte sono luoghi di sosta per coloro che partono per la crociera blu da Gökova. Mentre nella parte del Mar Mediterraneo, oltre al porto commerciale di Knidos, si possono elencare le baie di Palamut Bükü, Akvaryum Koyu, Hayıt Bükü, Kızıl Bük, Domuz Bükü, Kargı Koyu, Datça Limanı, Güllük Koyu, Karaincir Koyu, Sarı Liman, Kara Bük, Çiftlik Koyu (Aktur), Kuruca Bük, Günlücek e Lindos. Bencik, importante porto del golfo di Hisarönü, da un lato fa parte di Datça e dall'altro di Marmaris.

Gastronomia

Il **keşkek** è uno dei piatti tradizionali di Datça e viene servito nei pranzi nuziali. Le donne usano preparare il “yaprak sarma” (foglie di vite ripiene) e il kısır. Inoltre si possono elencare infusi di erbe locali con nomi estrosi : Elmaşçık (adaçayı), Narpız, Garağan, Sepsuyu e Isırgan. Un dolce che non mancherà mai sulle mense è il fico con la famosa mandorla di Datça.

A Datça, oltre ai piatti noti della cucina turca, vi sono alcuni che sono particolari, tra questi il fiore di zucca ripieno, il karavilla fatto con un tipo di lumaca, la zuppa agrodolce tarhana, il bulgur pilavı (grano spezzato) e sfoglie ed insalate fatte con erbe locali, inoltre piatti invernali fatti con verdure essiccate come peperoni, melanzane e bamya. Un dolce tipico della zona è il damat tatlısı fatto mettendo la mandorla nella sfoglia sottile. Poi nei giorni importanti si prepara il yağlı çörek (cialda fritta) che è pasta di pane con sesamo fritta oppure il lokma.

La mandorla di Datça. La mandorla più buona e gustosa della Turchia si produce a Datça. Ci sono diverse qualità : Nurlu, Ak, Kababağ, Dedebağ, Sıra e Diş. Quella di qualità migliore è la “nurlu”, mentre quella più facile da mangiare è la “diş badem”, dalla corteccia sottile che si può rompere con i denti. Quella che si mangia fresca, con la corteccia verde, si chiama “Çağla”. Le mandorle sono vendute nelle osterie e dagli ambulanti, poggiate su blocchi di ghiaccio dentro ai vassoi, a Maggio e Giugno, mesi in cui sono mature. Inoltre le mandorle raccolte nei mesi di Luglio e Agosto, asciugate al sole, vengono vendute secche. La gente locale usa riempire i fichi con una o due mandorle ed infornarli. Le mandorle poi, vengono vendute in barattoli, mischiate con il miele.

Il Dattero di Datça. Questo tipo di dattero, che si pensava fosse solo a Creta, è stato scoperto nella parte orientale della penisola di Datça. Questo frutto cresce nella valle Eksera, nella parte orientale della penisola, e nel sud-est nelle baie e nelle valli tra il Capo Lindos e il Capo Bozan. Vi ricordiamo che potrete avere la fortuna di vedere la palma da dattero, che arriva a 10-12 m e addirittura a 15 m, dopo un trekking faticoso in compagnia di una guida.

Turismo Alternativo

La penisola di Datça, che è Area Protetta Speciale, è uno dei luoghi più importanti dal punto di vista turistico con la sua natura intatta, con la sua fascia costiera di 235 km, le sue 52 baie, la sua ricca flora e fauna. Con vaste possibilità di eco-turismo, è una delle zone dove è focalizzato il turismo crocieristico intenso tra Bodrum e Fethiye. Dato il suo mare molto pescoso, è adatto anche alla pesca con la lenza. Le baie di Datça, ideali per gli amanti del surf, sono anche ideali per un turismo della salute, grazie all’abbondante ossigeno e all’assenza di umidità, che permette una vacanza senza sudare.

Artigianato

Il prodotto dell’artigianato più prezioso di Datça è il merletto ad ago. Il filo di seta, utilizzato per creare il merletto, si ottiene allevando il baco da seta in casa, sbollentando i bossoli e avvolgendo il filo nello spessore che si vuole. Con questi fili e con l’ago si creano dei motivi per merletti di vario genere e misura. I copriletti e tovaglie di merletto li potete trovare al mercato del Sabato, nelle boutique, nei negozi dove vendono oggetti da regalo oppure nelle case dei villaggi.

Oltre a questo, anche se sono in grande diminuzione, vi sono i telai con cui le donne fanno tessuti di lana, cotone, seta e kilim. L'appoggio ed il contributo della Sottoprefettura hanno contribuito a promuovere Datça con i "nazarlık", realizzati con un nuovo tipo di artigianato, detto "çığlı çaput". Se siete amanti dell'artigianato, potete trovare nelle boutique di Datça e nelle case dei villaggi i merletti e i tessuti che sono prodotti dalle mani e dalla luce negli occhi delle signore del luogo.

Trasporti

Trasporto via Terra. Potete raggiungere le città come Ankara, Istanbul e Izmir con autobus di linea intercity, mentre all'interno del distretto potete raggiungere i luoghi turistici come Mesudiye, Palamut Bükü, Karaincir, Aktur e Kargı con i dolmuş. Datça dista 71 km da Marmaris, 156 km da Dalaman, 121 km da Muğla, 352 km da Izmir, 745 km da Ankara e 907 km da Istanbul.

Trasporto Via Mare. Si può andare e venire con il ferryboat da Datça a Bodrum oppure da Bodrum a Datça, nei mesi estivi ogni mattina e pomeriggio, mentre in inverno una volta al giorno o in certi giorni della settimana. Godetevi questo viaggio per mare che dura circa due ore ! Per i viaggiatori del ferryboat c'è un servizio di autobus tra Datça e Körmen. Oltre ai viaggiatori, sui ferryboat si possono caricare anche biciclette, motociclette, automobili e caravan. Però, se avete un mezzo, sarebbe opportuno prenotare prima del tempo. I viaggi via mare da Datça a Rodi si attuano nei mesi estivi in determinati giorni della settimana, con mezzi appartenenti ai Greci, con un collegamento con l'isola Sömbeki.

Trasporti aerei. Dato che non c'è un aeroporto a Datça, se dovete arrivare per via aerea dall'estero o dall'interno, dovete atterrare all'aeroporto di Dalaman (distante 156 km) oppure a quello di Milas-Bodrum (distante 201 km).

Non partite senza ...

- Mangiare il miele, la mandorla e il dattero tipici di Datça
- Visitare l'antica città di Knidos
- Fare una "crociera blu"
- Visitare il centro di Datça
- Entrare in mare nelle baie
- Vedere i prodotti dell'artigianato nei mercati

Numeri telefonici importanti

Vigili del fuoco : 110

Guardia medica : 112

Polizia : 155

Guardia forestale : 177

Informazioni Turistiche : (252) 712 35 46–712 31 63

Direzione portuale : (252) 712 22 26

Direzione doganale : (252) 712 30

Sottoprefettura : (252) 712 30 01

Municipio : (252) 712 30 98

Questura : (252) 712 33 57

Comando Gendarmeria : (252) 712 46 46

Polizia di frontiera : (252) 712 30 11

Ospedale statale : (252) 712 30 82

